Domani pomeriggio andate a divertirvi

Cronaca di Roma

alla festa di Capodanno organizzata dagli Amici

SEMPRE PIÙ IMPRATICABILI LE VETTURE DELL'ATAC

Il servizio tornato "normale„ rimane tutt'altro che efficiente

Fra breve migliaia di pellegrini aggraveranno la situazione potendo circolare tutto il giorno con sole 90 lire

Una volta tanto l'opinione pubblica e la parte più autorevole della stampa cittadina sono state d'accordo nel condannare la manovra di pretta marca padronale, architettata dalla Giunta e dalla direzione dell'A.T.A.C. a danno dei tranvieri.

La popolazione — che a nostro mezzo i tranvieri vogliono ringraziare per l'appoggio e la solidarietà dimostrata loro nei giorni scorsi — ha sopportato con comprensione i sensibili disagi del disservizio derivanti dall'agitazione del personale testè conclusasi, perchè ha compreso la giustezza della lotta degli addetti ai trasporti, lotta che si sarebbe presto chiusa vittoriosamente.

Ora però, che l'agitazione si è chiusa ed il servizio autofilotranviario, per quel che riguarda il personale è ritornato nella normalità la stessa popolazione rivolge il suo tutt'altro che affettuoso pensiero alla direzione dell'azienda e all'assessore al Tecnologico.

Con l'irrigidirsi della temperatura si è infatti aggravato il disservizio dei trasporti urbani: disservizio, che noi non ci stanchiamo di denunciare quasi settimanalmente da circa un anno, segnalando le manchevolezze di questa o quella linea (quasi tutte), il modo come riparare ad esse sia pur parzialmente. Ma la nostra disgrazia è quella di scrivere per un assessore e per alcuni funzionari dell'A.T.A.C., che usano tutt'altri mezzi di trasporto che quelli dell'azienda municipale: siamo, infatti, convinti che se l'ing. De Dominicis o l'ing. Patrassi, invece di « rendersi conto della situazione » dalle loro automobili, lo facessero sostando alle fermate sotto l'acqua per decine di minuti e nella calca delle vetture, le cose si metterebbero molto meglio e le centinaia di vetture promesseci da più di sei mesi sarebbero già arrivate.

Dobbiamo alla compattezza dei lavoratori dell'azienda lo scongiurato pericolo del rientro al deposito di decine di vetture nelle presunte ore di riposo della cittadinanza; così, almeno in pochissime ore del giorno gli utenti non saranno costretti ad affrontare fatiche titaniche per spostarsi da un punto all'altro della città.

Sarebbe tempo, però, che le autorità si ponessero seriamente il problema per risolverlo una volta per sempre. Fra qualche mese, se arriveranno effettivamente le preannunciate decine di migliaia di pellegrini, gli attuali mezzi di trasporto saranno assolutamente imprendibili. Tanto più che questa massa di pellegrini sarà messa in condizioni di non badare a spese e, di conseguenza, userà le vetture dell'A.T.A.C. anche per piccole tratte.

Per chi non lo sapesse, il Comitato Centrale Anno Santo ha infatti approntato i libretti per le riduzioni ai più ospiti. Per quel che riguarda l'A.T.A.C., il buono numero 1 di detto libretto dà diritto all'acquisto dello speciale tesserino di libera circolazione per l'intera rete al prezzo di lire 90 per un giorno, 170 per due, 250 per tre, 350 per quattro e 410 cinque.

Se calcoliamo che i pellegrini potranno circolare per un'intera giornata spendendo quanto spende un comune mortale che deve compiere tre percorsi di filobus, o per cinque giorni spendendo il corrispettivo di poco meno di 14 corse, ognuno potrà facilmente farsi un'idea di quello che significherà fra breve prendere un tram.

L'assessore e la direzione dell'A T A C farebbero quindi cosa quanto mai opportuna di mettere al corrente la stampa delle loro intenzioni per l'immediato futuro; di smetterla di sostenere che il servizio è perfetto, che le frequenze delle vetture sono normali, che l'affollamento non è poi esagerato; di pensare a risanare il bilancio dell'azienda facendosi pagare dal Governo i danni di guerra, gestendo direttamente le linee « Celeri », acquistando effettivamente nuove vetture, adeguando il servizio alle necessità della Capitale e — diciamolo pure — dell'attiguo Stato Vaticano, e — soprattutto — limitando le veramente generose concessioni semigratuite agli ospiti, di qualunque genere essi siano, i quali, oltre a non portare quattrini all'azienda, contribuiscono notevolmente a superaffollare le vetture e a farle logorare con maggiore rapidità.

Possiamo sperare in un cortese cenno di risposta?

PASQUALE BALSAMO

Notiziario Atac

In occasione delle festività di fine e capo d'anno, il servizio autofilotranviario sarà *normale*.

Le tessere di libera circolazione di color rosa rilasciate nel corrente anno saranno valide a tutto il 10 gennaio prossimo.

Nella giornata di domani, su tutti i biglietti autofilotranviari, verrà imposto un aumento di 5 lire che sarà devoluto al fondo di assistenza invernale.

Di nuovo i turni?

Mentre si riparla di aumentare le tariffe la luce ricomincia a scarseggiare

Il Commissario regionale per l'energia elettrica dell'Italia centro-meridionale, ha, con telegramma odierno, richiamato l'attenzione delle Commissioni provinciali sulla necessità di far rispettare dalle utenze le disposizioni sulla contrazione dei consumi ed ha inoltre disposto che vengano ripresi da parte delle industrie interessate i recuperi già precedentemente sospesi.

Tali disposizioni sarebbero conseguenza delle notevoli diminuzioni delle portate delle fluenti dei corsi d'acqua dell'Italia centro-meridionale che dopo aver toccato un massimo di produzione di 82 milioni di Kwh. settimanali si sono successivamente contratti raggiungendo appena i 70 milioni nella settimana dal 19 al 25 dicembre. In conseguenza nello stesso periodo è stato necessario utilizzare l'energia invasata nei serbatoi per 11 milioni di kw.

Il Commissario ha avvertito che perdurando la situazione prevede di dover nuovamente disporre per l'attuazione dei turni di sospensione delle forniture.

Già nella serata di ieri soltanto si sono avuti frequenti distacchi e abbassamenti di tensione nelle abitazioni private e nella rete filotranviaria.

Questi drastici richiami del Commissario e i corrispondenti primi distacchi « odorano » alquanto di ricatto, in concomitanza con la discussione presso il CIP di un nuovo aumento delle tariffe.

I COMMERCIANTI PER "UNA BEFANA FELICE„

M.A.S., Guidoni, Funaro inviano denaro e vestiario

Le offerte della signora Jemolo e delle Sapegno, della Legazione ungherese e di Luchino Visconti

Tra poche ore morrà il 1949 ed assisteremo alla nascita del nuovo anno. Ma non è questo l'avvenimento più importante di domani, perchè per domani gli « Amici » hanno preparato per tutti i nostri lettori una grande festa nel Salone dell'Uesisa in via 4 Novembre 149 piena di attrattive e anche di allegria. Sarebbe troppo lungo dire qui il programma della festa che si svolgerà dalle 17 alle 21.30 anche perchè in tal modo cesserebbero a [illegible] le sorprese che vi abbiamo annunziato nei giorni scorsi. Ci limitiamo perciò a farvi due sole indiscrezioni: il nuovo anno vedrà anche l'incoronazione della « Stella degli Amici » e coloro che interverranno alla festa potranno ascoltare una autentica « orchestra » di zampognari. C'è naturalmente all'altra che farà ballare tutti per alcune ore. Chi non ha ancora acquistato il biglietto si affretti perciò a ritirarlo nella giornata di oggi presso il nostro Ufficio Propaganda, altrimenti rischia di rimanerne senza.

Come è noto l'intero ricavato della festa andrà a beneficio della « Befana felice a un bimbo infelice ».

Tra le offerte più generose pervenute ieri al nostro giornale segnaliamo intanto quella della Ditta MAS allo Statuto che ci ha inviato 20 buoni di acquisto di 500 lire per un totale complessivo di 10 mila lire. Il laboratorio di maglieria Amelia Guidoni in via Ferruccio 34 ha offerto invece sei sciarpe di lana e la Ditta Settimio Funaro tre tagli di stoffa. La signora Adele Jemolo ha offerto un domino, un servizio di bicchieri per bambola, un servizio di piatti pure per bambola, un piccolo ufficio postale con francobolli, cartoline e timbri, una scatola per costruzioni in legno e numerose tombole, un giacchettino e una sciarpa di lana sono stati infine donati dalla signora Teresa Di Terenzi. Ed ora ancora un dono o meglio numerosi doni offerti da un compagno tranviere e costruiti anche questi nelle ore di riposo. Si tratta di un bel paesaggio in legno e di sei magnifici pinocchi artisticamente lavorati e pitturati. Il modesto G eppetto è il compagno Carlo Valentini operaio dell'Atac.

Ed ecco le offerte in denaro: D'Ottavi Gina L. 200, Antonietta Sinnelli L. 100, Silvia Sapegno L. 500, Simonetta Sapegno L. 500, Lina Berna L. 200, Famiglia Zecca L. 600, Famiglia Rimpini L. 400, Fili Giuseppe L. 1000, Mercerì, Molinari L. 300, N. N. 300.

Anche nei quartieri la raccolta procede con ritmo serrato sotto la direzione dei locali Comitati Rionali. A Piazza Cola di Rienzo è stato innalzato un grande albero di Natale ai piedi del quale si sono accumulate le offerte dei cittadini. In pochi giorni sono state raccolte oltre 45 mila lire, numerosi giocattoli e capi di vestiario. Tra i donatori più generosi segnaliamo i signori Latour, Di Nepi, Chirico, Menghetti, Carucci, Chierici, Zanardi, Damiani, Testa, Mantegna, Paolantonio.

Anche a Ponte Milvio soprattutto per iniziativa dei giovani della FGC è stato innalzato un grande albero su cui veglia la sagoma di un enorme Babbo Natale con un sacco su cui è scritto: « E' Natale anche per i poveri ». L'iniziativa è stata favorevolmente accolta dalla popolazione del luogo che, nonostante il tentativo del parroco per far fallire la raccolta, ha generosamente sottoscritto per i bimbi del quartiere. Nel solo giorno di Natale sono state raccolte 100 mila lire.

Anche all'UDI provinciale continuano ad affluire le offerte, tra le altre segnaliamo quella della Legazione Ungherese, che ha donato 5 mila lire e quella del regista Luchino Visconti che ha sottoscritto 10 mila lire.

La Befana de « l'Unità » nei suoi giri per le strade cittadine, mentre riceve l'offerta di una bambina per una sua coetanea più bisognosa

CONVOCAZIONI DI PARTITO

Tutte le sezioni che non hanno ritirato materiale stampa passino a ritirarlo entro oggi.

FEDERAZIONE GIOVANILE

SABATO

Responsabili sportivi ore 16 in Fed. all'ufficio il campionato di calcio UISP.

Le Sezioni che ancora non avessero ritirato in Fed. il materiale stampa debbono assolutamente passare in giornata.

RIUNIONI SINDACALI

Cavatori e Minatori: [illegible] ore 18 [illegible]

L'ASSE ATLANTICO CI MANDA I SUOI GAULEITER: su questo tema [illegible]

FALLITE PRODEZZE DI UN SACERDOTE SULLA ROMA-VITERBO

Tenta di sedurre un poliziotto ma respinto si getta dal treno

Ricoverato ai "Fatebenefratelli„ ha voluto parlare solo con il confessore - Quattro uffici di Polizia svolgono indagini

Verso le ore 2 della notte sul 29 un'auto attraversava il ponte di pietra che collega l'Isola Tiberina alla terraferma e si arrestava davanti al portone dell'Ospedale Fatebenefratelli. Ne scendevano alcune persone che recavano tra le braccia il corpo inanimato di un sacerdote, pallido in volto, con le vesti lacere ed imbrattate di sangue. Gli accompagnatori dichiaravano di averlo rinvenuto in quelle pietose condizioni lungo la strada ferrata, nel tratto La Storta Borgata Ottavia, circa un'ora prima.

Il prete veniva subito trasportato al pronto soccorso e visitato dal medico di turno il quale gli praticava subito le cure del caso. Il sacerdote aveva una spalla lussata, contusioni in varie parti del corpo, e escoriazioni alle mani e al viso. Il sanitario ne ordinava il ricovero in corsia giudicandolo guaribile in 20 giorni. Il maresciallo di polizia in servizio presso il posto fisso di P. S. dell'ospedale si recava nella notte stessa ad interrogare il ferito il quale grazie alle cure del medico e degli infermieri, aveva a poco a poco ripreso i sensi.

Con suo grande stupore, il maresciallo si vedeva opporre dal prete un netto rifiuto. Il sottufficiale cercava di insistere, dicendo: « Padre, io sono della Questura, mi dica pure la verità su tutto ciò che le è successo ». Ma il sacerdote, con modi autoritari da persona avvezza a discutere poco e a pretendere obbedienza, replicava in tono fermo: « Voglio parlare con il confessore ».

Il maresciallo avrebbe voluto fare la voce grossa, ma poi pensò che forse c'era sotto qualche cosa e che era meglio evitare « grane ». Fece svegliare il cappellano dell'ospedale pregandolo di accorrere al capezzale del ferito. Tra i due preti si svolse durante quella notte un lungo colloquio, che suscitò molti commenti in tutto l'ospedale. Quanto al povero maresciallo egli riuscì a sapere soltanto il nome del misterioso sacerdote: Padre Danna, di 47 anni nato ad Avellino. E niente più.

Che cosa era dunque accaduto? Quale oscuro episodio si celava dietro al misterioso ferimento? Per rispondere a questi quesiti del tutto legittimi basterà rifarsi ad un fatto accaduto pochi minuti prima dell'ora in cui il prete veniva rinvenuto sanguinante lungo la strada ferrata. Sul treno della linea Roma-Viterbo in uno scompartimento poco affollato un sacerdote si sente invaso da singolari capricci. Nella fretta di appagarli, si guarda intorno tra le persone di sesso maschile che lo circondano, e la sua attenzione si posa su un aitante giovane dai neri baffi e dal viso bruno di meridionale. Il sacerdote si avvicina e tenta qualche approccio. Il giovane lascia fare. Se il prete sapesse chi è cadrebbe al suolo svenuto. Il baffuto individuo è infatti un agente in borghese della Polizia Compartimentale in servizio sul treno per impedire che i ladri rubino le valigie e che certuni infastidiscano la gente.

D'un tratto il poliziotto scatta e tenta di afferrare il prete. Ma il prete, più svelto, si dà alla fuga. Pandemonio, urli, tutto il treno si sveglia di soprassalto dal sonno notturno. Alla emozionante caccia al prete prendono parte agenti ferrovieri, il capotreno e persino alcuni viaggiatori. Tutti i vagoni vengono accuratamente perquisiti ma del sacerdote nessuna traccia. Scomparso! Volatilizzato! Un vero miracolo.

Ma al nostro lettore che conosce la prima parte di questa notizia, non sarà difficile collegare i due fatti e ricostruire tutto l'episodio. Per sfuggire all'arresto, il prete era saltato dal treno in corsa rotolando svenuto lungo la scarpata. Lo sportello sbattuto dal vento si era richiuso da sè. Donde lo stupore e la stizza degli inseguitori.

La Polizia, che su questo fatto sta conducendo una indagine, non ha creduto opportuno darne notizia alla stampa. Noi ne siamo tuttavia venuti a conoscenza. Il diavolo, dice il proverbio fa le pentole con quel che segue. Il prete è stato interrogato dal commissario Ingrassia. Del fatto si occupano i Carabinieri di Monte Mario, il Commissariato Compartimentale l'Ufficio di P. S. di Primavalle e il Commissariato della Stazione di Trastevere. Oggi alla presenza di un funzionario avrà eseguito un confronto tra il sacerdote e l'agente sedotto e abbandonato.

Vorrà la Polizia insabbiare le indagini o le condurrà fino in fondo? E' quello che vedremo nei prossimi giorni.

OGGI LA SENTENZA PER LO SCANDALO AL VIRGILIO

Il P.M. chiede gravi pene per i professori imputati di essersi fatti corrompere

Cinque anni per il Preside - Da tre anni a quattro mesi per gli altri

Il processo per lo scandalo del Liceo Virgilio giungerà al suo epilogo nella mattinata di oggi.

Come è noto, vi sono implicati — accusati di corruzione — il Preside prof. Ceto Crosta, i professori Giuseppe Muscolino e Riccardo Miceli, tutti detenuti, il prof. Giuseppe Lantieri, latitante, e il dott. Severi a piede libero.

I primi tre, secondo l'accusa, chiesero a tale Salvatore Ciancio 300 mila lire per favorirlo negli esami di concorso ad una cattedra di insegnamento. Il Crosta e il Lantieri debbono anche rispondere di aver chiesto e ottenuto allo stesso scopo da un altro candidato, l'imputato Severi, la promessa di 300 mila lire ed un anticipo di 70 mila.

Nell'udienza di ieri ha pronunziato la sua requisitoria il P. M. dott. Di Gennaro che ha chiesto la condanna del Crosta a 5 anni e 1 mese di reclusione e 20 mila lire di multa, del Muscolino e del Miceli a 2 anni e 8 mesi e 20 mila lire di multa, del Lantieri a 4 anni e 2 mesi e 20 mila lire di multa, e del Severi, con le attenuanti generiche, a 2 anni, 10 mesi e 30 mila lire di multa, con il condono di 2 anni e delle multe per tutti gli imputati eccettuato il Lantieri, latitante.

Il dott. Di Gennaro nella sua efficace requisitoria, ha posto in rilievo la gravità di questo processo, che ha vivamente impressionato l'opinione pubblica e particolarmente professori e studenti, una numerosa rappresentanza dei quali affollano l'aula ad ogni udienza.

Nel valutare i fatti — ha proseguito poi il P. M. — non bisogna dimenticare che i due casi di corruzione si verificano inoltre proprio in occasione di un concorso riservato ai reduci.

Questi poveri ragazzi erano tornati in patria senza musiche e senza bandiere, ma con una speranza nel cuore, la quale dava loro la forza di riprendere il lavoro e lo studio per cimentarsi in un concorso che avrebbe assicurato ad essi l'avvenire.

Il Crosta ed i suoi complici hanno impedito che costoro potessero conseguire « l'onesto pane cui aspiravano ».

Il dott. Di Gennaro esaminando quindi minutamente i fatti quali risultano dagli atti del processo ha puntualizzato la « allegra » situazione del Liceo Virgilio, in cui, durante gli esami, numerose persone andavano e venivano importunando le commissioni per raccomandare alcuni candidati, in cui si pagavano i professori senza che durante l'anno facessero neppure un'ora di lezione, in cui si dice che persino gli orari non fossero rispettati.

I precedenti degli imputati sono tutt'altro che limpidi: il prof. Muscolino nel corso della sua « brillante » carriera ha subito 7 trasferimenti, 6 inchieste, 3 procedimenti disciplinari, 3 censure e 2 sospensioni dall'incarico e dallo stipendio; a carico del Miceli risultano circostanze poco edificanti di carattere intimo sulle quali il magistrato non si è soffermato.

Nei riguardi del preside Crosta — il quale ha sempre negato di aver percepito soldi per le sue « gentili » prestazioni che sarebbero state effettuate al solo scopo di favorire i protetti dei « pezzi grossi » — il P. M. ha posto in rilievo alcuni fatti non chiari, precedenti ai due tentativi di corruzione, constatando che le commissioni d'esame di cui egli faceva parte erano sempre le più affollate e che alcuni candidati lo seguirono nei suoi spostamenti di sede pur di essere esaminati da lui. Il Crosta, inoltre, ebbe l'effettiva possibilità d'includere alcuni candidati nella commissione d'esami da lui presieduta ed è confermato dall'imputato stesso che nel caso Severi e nel caso Ciancio sostituì un tema d'esami per agevolarli.

« Come può pensarsi — ha concluso il dott. Di Gennaro — che a lui non fosse destinata una parte di quei denari che i candidati dovevano versare? ».

Conclusasi la requisitoria del P. M., hanno pronunziato le loro arringhe i difensori avvocati Berlingieri, Buffanti, Jelpo, Giovannini e Santoro. Stamane parleranno gli avvocati Maria Bassino e d'Amico.

NUOVO GRAVE ATTO DI BANDITISMO

Due contadini rapinati sotto la minaccia delle armi

Mentre si sta ancora parlando con preoccupazione dei gravi atti di banditismo che si sono verificati nell'Agro romano, ci giunge notizia di una nuova rapina avvenuta a Veroli, in provincia di Frosinone.

Infatti, verso le cinque dell'altra mattina mentre due contadini di Veroli, i ventiseienni Enrico Brocco e Sisto Caverna, percorrevano un viottolo in mezzo alla campagna per raggiungere il luogo di lavoro, venivano fermati da due individui con abiti color kaki, i quali, pistola alla mano si facevano consegnare tutto il denaro che essi avevano indosso e cioè ventimila lire.

Poche ore più tardi, i carabinieri hanno potuto acciuffare uno dei due banditi, riconosciuto dai rapinati. Si tratta di un certo Quirino Staccamo-i di 29 anni, di Veroli.

Osservatorio

Dopo aver precisato che questo timbro è in uso nell'amministrazione delle Poste italiane e non già su quelle vaticane, precisiamo anche che, a differenza della dicitura E. F. che durò XXI anno, questa durerà inderogabilmente un anno solo.

Miglioramenti economici i commessi e ai pasticceri

L'altro ieri presso la sede dell'Unione Commercianti si sono riuniti i rappresentanti dell'Unione stessa e delle organizzazioni sindacali per concordare gli adeguamenti salariali richiesti dai lavoratori della categoria. Al termine della riunione è stato raggiunto un accordo per cui l'Unione dei Commercianti di Roma impegna le categorie da essa rappresentate a corrispondere ai propri dipendenti i seguenti aumenti percentuali sui minimi tabellari di stipendio o salario vigenti alla data di oggi. Categoria A 15%; Categ. B 13%, C 1 11%, C 2 10%, D. 1 10%, D 2 6%.

Anche per i lavoratori pasticcieri e gelatieri è stato raggiunto un accordo in base al quale le retribuzioni dei lavoratori stessi vengono aumentate a partire dal 1 gennaio 1950. Le nuove tabelle paga possono essere ritirate presso il sindacato di categoria.

Muore in una chiesa

Un magistrato è morto ieri in una chiesa per paralisi cardiaca. Si tratta del dr. Francesco Carrella, di sessantasei anni, abitante in via Reno 22, consigliere presso la Corte d'Appello. Egli si trovava nella sacrestia della chiesa di S. Saturnino, sita nella piazza omonima, in attesa di ascoltare la messa, quando, per un improvviso malore, si accasciava al suolo. Soccorso dal mons. Ugo Bonamartini e dal sacrista, veniva trasportato nell'ufficio parrocchiale, ove decedeva poco dopo.

PER GLI AUGURI A EINAUDI

Il cocchiere del Sindaco muore mentre prova la berlina

Il cocchiere Ugo Fedeli, di 65 anni, dipendente del Comune, è morto ieri per improvvisa paralisi mentre guidava il cocchio a bordo del quale il Sindaco si recherà a porgere al Capo dello Stato gli auguri di Capodanno.

Il pietoso fatto è accaduto durante le prove generali della cerimonia in via del Mare.

LA SITUAZIONE SINDACALE

Vittoria alla "Bimospa„ Continua la lotta all'Omi

Dopo quella dei tramvieri, un'altra importante vittoria è stata raggiunta dai lavoratori romani. I dipendenti dello stabilimento tipografico Bimospa, che da quattro giorni occupavano la tipografia per impedire che fossero effettuati licenziamenti, hanno concluso ieri la loro agitazione con un accordo favorevole ad essi. La ditta, infatti, si è impegnata a garantire la continuità di lavoro dell'officina e a revocare ogni progettato licenziamento.

All'OMI e all'OMMIR, invece, la lotta prosegue, nella riunione straordinaria del Comitato direttivo della FIOM tenuta ieri sera alla Camera del Lavoro, i rappresentanti sindacali della categoria hanno esaminato le controproposte pervenute dalle associazioni padronali in merito alla soluzione della vertenza dell'OMI.

Il Comitato Direttivo ha rilevato che nelle proposte degli industriali non è emerso nessun elemento nuovo, degno di essere preso in considerazione in quanto, nelle proposte padronali, non solo si confermano i licenziamenti, ma si mantiene la procedura dei licenziamenti discriminati per colpire i lavoratori più legati alla organizzazione sindacale.

Per quanto riguarda l'OMMIR, invece, il Direttivo sindacale ha rilevato che le ultime proposte avanzate dai lavoratori e dal sindacato — dietro richiesta dei dirigenti di quell'azienda — tramite l'Ufficio regionale del lavoro, sono rimaste a tutt'oggi senza risposta.

Il Comitato Direttivo dei metallurgici, dinanzi all'atteggiamento intransigente dei dirigenti delle due aziende ha deciso di intensificare l'agitazione e di estenderla a tutta la categoria. Pertanto indice l'assemblea di tutte le commissioni interne e di tutti i collettori per lunedì 2 gennaio.

Anche per quanto concerne la serrata effettuata alle vetrerie Sciarra, la situazione permane immutata. Pertanto ieri sera, i lavoratori del vetro delle aziende romane si sono riuniti in assemblea per decidere in merito.

Muore su una tomba

Nel pomeriggio di ieri, mentre era occupato a lavorare al cippo di una tomba a Verano, il marmista Antonio Deiso, di 76 anni, è stato colto da improvviso malore e poco dopo decedeva tra le braccia di quelli che lo avevano soccorso. Egli soffriva di cuore.

Teatri - Cinema - Radio

CIRCOLO ROMANO DEL CINEMA - Le iscrizioni per l'anno 1950 si ricevono da oggi presso la Soc. « L'Araldo » in via Francesco Crispi 10, dalle ore 11 alle ore 13 e dalle 17 alle 20 di tutti i giorni feriali. Lo spettacolo inaugurale avrà luogo la mattina di domenica 8 gennaio al Cinema Barberini. Sarà proiettato il film « The Quiet One », premio della Critica alla Mostra di Venezia.

TEATRI

ARTI: ore 21 comp. Scelzo Paul, Porelli « La Presidentessa » — ELISEO: ore 17 compagnia De Filippo « Come e [illegible] » — QUATTRO FONTANE: ore 20.30 comp. De Vico [illegible] « Serenata a Mar Amendola » — QUIRINO: ore 20.30 Spettacoli R. P. [illegible] — SATIRI: ore 17 comp. F. Castellani « Amleto » — VALLE: ore 20 comp. Nino Taranto [illegible]

VARIETA'

ALHAMBRA: Amore maledetto e riv. — ALTIERI: [illegible] e riv. — AMBRA: [illegible] — LA FENICE: [illegible] Park e riv. — LAMARMORA: [illegible] — MANZONI: La due città e comp. [illegible] — OSTIA LIDO: Grande Circo Equestre [illegible] (ore 15.30 e 19.30) — PRINCIPE: [illegible] — VOLTURNO: [illegible]

CINEMA

ABC: Il buon samaritano — Acquario: [illegible] — Adriacine: [illegible] — Adriano: Sinbad il marinaio — Alba: [illegible] — Alcyone: La parata delle stelle — Ambasciatori: Mr. Belvedere va in collegio — Apollo: Il primo di [illegible] — Appio: [illegible] — Arcobaleno: [illegible] — [illegible]

RADIO

[illegible]

PICCOLA CRONACA

OGGI, SABATO, 31 DICEMBRE, S. SILVESTRO. [illegible]

BOLLETTINO DEMOGRAFICO [illegible]

BOLLETTINO METEOROLOGICO [illegible]

FILM VISIBILI [illegible]

RINGRAZIAMENTO [illegible]

VEGLIONE DI FINE D'ANNO [illegible]

VEGLIONE DELLA STAMPA [illegible]

PICCOLA PUBBLICITA'

SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)

COMMERCIALI [illegible]

OCCASIONI [illegible]

MOBILI [illegible]

ARTIGIANATO [illegible]

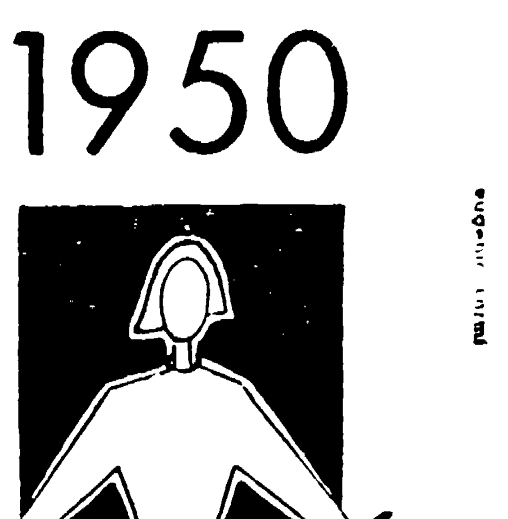
IMMINENTE

Prima visione mondiale

OGGI « Grande Prima »

al BARBERINI - ADRIANO - GALLERIA

FELICE 1950



a tutte le scarpe che consumano

FREDDO ENORME

[illegible] DOMENICA ESPOSIZIONE

Cinodromo Rondinella

Oggi alle ore 15.30 riunione Corse di Levrieri a parziale beneficio C. R. I.